

nel campo della politica, affermando, cosa vera, che l'economia e la politica hanno molti punti di contatto, per cui l'una si attiene all'altra; ed ha voluto accusare il Ministero d'aver fatto all'amore con la Francia, di aver fatte scuse al Governo francese pei fatti del 2 ottobre.

Comincerò per dire all'onorevole Crispi che io non rispondo a tutto quello che vi ha di personale in questa parte del suo discorso; non lo farò, perchè io non amo le personalità.

Quindi non mi scuserò per le scuse chieste alla Francia, che, nè io, nè nessun ministro italiano farà mai a chicchessia. (*Bravo!*) Questo solo dirò all'onorevole Crispi, che il Governo italiano non ha voluto, come egli disse, far all'amore con la Francia; il Governo italiano ha voluto accentuare chiara e netta questa politica: alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria; alleanza difensiva; fuggire quindi ogni aggressione materiale e morale, e mantenere i buoni rapporti con tutti, ed anche con la Francia, verso la quale non abbiamo alcuna ragione di ostilità e con la quale anzi intendiamo vivere nei termini della più schietta e leale amicizia. (*Bravo! Benissimo!*)

Abbiamo mantenuta alta e ferma questa politica; l'abbiamo fatto con cortesia, l'abbiamo fatto con quella cortesia di cui l'onorevole Crispi ci ha dato qualche lodevole esempio; anzi siamo stati più in qua che in là, avvegnachè noi non mandammo la nostra flotta a Tolone ad onorare il presidente della vicina Repubblica (*Benissimo!*) accontentandoci che questa visita non fosse restituita. (*Commenti a sinistra*).

Voi, dice l'onorevole Crispi, dovevate aspettare d'aver concluso qualche accordo con la Francia, prima di rivolgervi verso l'Austria-Ungheria e la Germania. No, onorevole Crispi, noi non avevamo accordi da concludere con chicchessia; i nostri accordi politici, Ella li conosce, li abbiamo fedelmente mantenuti e fedelmente li manterremo.

Ma voi, aggiunge l'onorevole Crispi, voi dovevate far precedere i negoziati economici ai negoziati politici, affine di ottenerne benefici maggiori dalla Germania e dall'Austria-Ungheria. È certo che se il Governo italiano, nel rinnovare il trattato di alleanza difensiva con l'Austria-Ungheria e la Germania, avesse trascurato di esaminare e risolvere il problema economico nelle sue linee generali, avrebbe fatto assai male. Ma io posso assicurare l'ono-

revole Crispi che il problema economico, nelle sue linee generali, era già risoluto fra le tre potenze alleate, e questi trattati ne sono la prova. (*Commenti a sinistra*).

Voi potevate negoziare in tal guisa da ottenere benefici maggiori; voi potevate ottenere cotesti maggiori benefici, perchè le forze di cui può disporre l'Italia, sono forze delle quali l'Austria-Ungheria e la Germania debbono fare un gran conto. Ebbene, o signori, se io lo avessi potuto, non lo avrei fatto; e non lo avrei fatto, perchè, rappresentando l'Italia, ho tanto e così grande orgoglio, che non mi abbassero mai a mercanteggiare con gli amici o coi nemici; a sottoporre un patto politico all'influenza di interessi d'altra natura. Io questo non lo fo! (*Bene! Bravo! a destra e al centro. — Commenti in vario senso*).

Crispi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Crispi. Breve risposta. Comincerò dalla parte prosaica.

Il presidente del Consiglio accetta il secondo paragrafo del mio articolo. Non ne accetta la forma; ma non ne disse i motivi.

Quando un Parlamento decide, che sia apposta una clausola ad un trattato, o che un trattato speciale sia stipulato per una data materia, non può se non che esprimersi nella forma da me proposta: autorizzare, cioè, il potere esecutivo a fare quel tale atto, in quelle condizioni specialmente stabilite.

Se altra formula migliore il presidente del Consiglio suggerisse, l'accetterei; a me cale poco la forma, purchè la sostanza sia da lui e dalla Camera accettata.

Il presidente del Consiglio disse poi, che la prima parte dell'articolo aggiuntivo non risponde al concetto che io mi sono proposto; soggiunse che, se la Camera lo accettasse, implicherebbe un rigetto della legge. Non sono del suo avviso.

Quando si discusse preliminarmente, come e quando avrei dovuto svolgere la mia mozione, dissi allora quale sarebbe il significato vero e l'effetto del mio articolo aggiuntivo, qualora la Camera lo accettasse. Ripeto: se la Camera accetta l'articolo, il potere esecutivo ha il diritto ed il dovere di negoziare con la Germania e con l'Austria-Ungheria il patto che la durata dei trattati da 12 sia ridotta a 6 anni. Quindi non c'è nulla che dia a credere che la forma del mio articolo non